

Cade il forziere di Alfieri

*Sequestrati beni ad Alessandro Nocerino
Un valore di centocinquanta miliardi*

CENTOCINQUANTA miliardi di lire che, a breve, potrebbero passare di mano. A tanto ammonta il sequestro bis, disposto dai giudici del tribunale di Nola nei confronti di Alessandro Nocerino, un imprenditore napoletano ritenuto contiguo agli interessi del clan di Carmine Alfieri.

Cinquantadue anni, originario di Sarno, Nocerino è titolare della ditta "Cosfonda", impresa del settore delle costruzioni, già al centro di numerose inchieste della magistratura. Indagini finalizzate a svelare i misteri che, per anni, hanno fatto da sfondo alla cessione di numerosi appalti e subappalti pubblici: Cis, Interporto, bacino Campania, solo per fare dei nomi. Un business da diversi miliardi di lire per la camorra del 'o ntufato.

Questa la tesi dei sostituti

della Dda napoletana, che per ben due volte hanno richiesto il sequestro dei beni del Nocerino.

L'ordinanza emessa ieri dal tribunale di Nola conferma, infatti, un precedente sequestro ordinato dal tribunale della città capoluogo, sia il rissequestro di parte del patrimonio già dissequestrato.

Centocinquanta miliardi che il presunto colletto bianco della camorra aveva investito soprattutto in immobili.

Complessa, sotto il profilo processuale, la posizione dell'imprenditore di Sarno, già raggiunto da un provvedimento restrittivo della Procura antimafia di Salerno per aver tentato, tramite l'intercessione di alcuni boss della camorra, di "addomesticare" un processo a suo carico.

Scappato in Venezuela agli inizi degli anni Novanta, fuggi



Le forze dell'ordine hanno eseguito il sequestro di beni per centocinquanta miliardi ad Alessandro Nocerino

dalla clinica "Santiago De Leon", dov'era ricoverato. Latitante fino al dicembre dello scorso anno, si costituì al carcere salernitano di Fuorni. Scarcerato cinque mesi fa, Alessandro Nocerino è uno degli imputati ai processi "Maglio" e "Katana". Le due maxi inchieste aperte della procura antimafia partenopea

per far luce sui complessi rapporti che hanno legato una parte del mondo della politica ai clan della camorra e, questi ultimi, al mondo degli affari. La vicenda giudiziaria che ha coinvolto lo staff imprenditoriale vicino a Nocerino riguarda infatti i lavori per la metanizzazione in alcuni centri della provincia di Napoli.